GIORDANI ALESSANDRO classe 5/A scuola Vannini

IL MIO BISNONNO E' STATO UN PARTIGIANO

Questa è la storia del mio bisnonno Giordani Valter raccontatami da mio nonno, che durante la seconda guerra mondiale da soldato è diventato un partigiano .(parola che si riferisce ai protagonisti del fenomeno della Resistenza.)
Il mio bisnonno era nato a Medicina il 9 settembre del 1922, abitava in campagna vicino al mio paese. Diventato ragazzo all'età di 18 anni nel 1940 fu chiamato a fare il servizio militare a Monte Rotondo vicino a Roma. Partì come tutti i giovani con molta tristezza, perché la permanenza nell'esercito era abbastanza lunga. Terminato il servizio militare il mio bisnonno doveva tornare a casa, ma era scoppiata la guerra ,e così dovette rimanere nell'esercito, fino al giorno 8 settembre 1943 quando ci fu l'armistizio(una pace con gli alleati).
Questa strana pace al mio bisnonno non piacque, e siccome tutti i soldati erano un po' allo sbaraglio ,lui scappò e tornò a casa dalla sua famiglia cercando di sfuggire ai fascisti e tedeschi.
Quando finalmente arrivò a S. Salvatore frazione di Medicina , potè riabbracciare i suoi cari, suo padre gli disse che non poteva rimanere, doveva scappare perché i tedeschi in quella zona stavano facendo dei rastrellamenti per fare prigionieri gli ex soldati per mandarli nei campi di concentramento. Il mio bisnonno ed altri si rifugiarono nelle campagne più lontano possibile da luoghi abitati, ma purtroppo una notte furono scoperti e fatti prigionieri.

Insieme ad altre persone furono portati con dei camion alla stazione di Bologna e caricati su dei vagoni merci, stipati come sardine per raggiungere poi il luogo di destinazione. Durante il lungo viaggio le persone cercavano di farsi forza l'una con l'altra, ma ad un tratto il treno venne fermato proprio al confine con l'Austria per un bombardamento aereo. Il mio bisnonno ed altri riuscirono ad aprire la porta del vagone , riuscirono a fuggire , correndo cercando di ripararsi dai proiettili dei tedeschi e dalle bombe, rifugiandosi dietro a delle rocce coperte di neve ed a muoversi solo quando il treno ripartì. Con pochi abiti addosso, affamati e infreddoliti riuscirono a giungere in una casolare di montagna , dove vennero accolti da altri fuggitivi che avevano formato una banda partigiana, a quel punto decise di unirsi aloro e combattere . Muovendosi e combattendo sempre con la paura, arrivarono ad unirsi ad altri gruppi sulle montagne genovesi per giungere alla 3 brigata Garibaldi Ligure. Purtroppo nel mese di aprile dopo un lungo conflitto a fuoco con le truppe tedesche furono sconfitti . Il mio bisnonno con altri cercarono rifugio dentro ad una grotta dove vi rimasero per dodici giorni senza mangiare e bere ,cercando di riscaldarsi con quel poco che avevano. Quando videro che il pericolo era passato ,uscirono e si avviarono verso valle trovando rifugio in una stalla ,nella quale vi erano degli animali ed un maiale, la fame era tanta e vedendo nel trogolo il cibo dell'animale; castagne bollite, pensarono bene che per quel giorno l'animale poteva stare a digiuno, e mangiarono avidamente quella roba. Rimasero nascosti per poco, poi si riunirono ad altre brigate genovesi per combattere fino al 10 aprile 1945 ,fino a quando il generale di brigata disse che era ora dell'insurrezione in tutta Alta Italia perché le truppe alleate erano già arrivate. Così il 24 e 25 aprile con un forte combattimento le Brigate di montagna scesero in pianura e la guerra finì.
Il mio bisnonno Valter potè finalmente tornare a casa ed a riabbracciare i suoi cari.